

Ai migranti le case di Affittopoli

- Il sindaco annuncia tolleranza zero contro le occupazioni: «Verifiche in 100 immobili»
- Oggi il vertice anti-emergenza in Prefettura: gli stabili in periferia per gli sgomberati

Da Palazzo Curtatone alle case di Affittopoli. Per ospitare i migranti sgomberati da piazza Indipendenza - solo quelli con «fragilità» censite dal Campidoglio - l'amministrazione M5S potrebbe mettere in campo anche gli immobili del suo Patrimonio disponibile, quello travolto dallo scandalo degli affitti a prezzi stracciati. Agli ex occupanti illegali non andrebbero ovviamente gli appartamenti con vista Colosseo, sarebbe una beffa, ma gli immobili in perife-

ria di proprietà del Comune. L'ipotesi è sul tavolo del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, che si riunirà oggi a Palazzo Valentini. Una carta che, se per motivi logistici non potesse essere giocata subito, potrebbe essere utilizzata in futuro. Sull'argomento interviene anche la sindaca Virginia Raggi: «Tolleranza zero contro le occupazioni abusive, a Roma 100 immobili occupati».

De Cicco all'interno

Case di Affittopoli ai migranti Raggi: «Stop alle occupazioni»

- Il sindaco annuncia tolleranza zero contro gli abusivi: «Avviate verifiche su 100 stabili»
- Oggi il tavolo in Prefettura sull'emergenza L'assessore ammette: «Non avevamo un piano»

IL CAMPIDOGGIO PRONTO A METTERE A DISPOSIZIONE PART DEL SUO PATRIMONIO IMMOBILIARE NELLE PERIFERIE

100 gli stabili pubblici e privati occupati abusivamente in tutta la Capitale

IL VERTICE

Da Palazzo Curtatone alle case di Affittopoli. Dopo dieci giorni di trattative sfiananti, per ospitare i migranti sgomberati da piazza Indipendenza - solo quelli con «fragilità» censite dal Campidoglio - l'amministrazione M5S potrebbe mettere in campo anche gli immobili del suo Patrimonio disponibile, quello travolto dallo scandalo degli affitti a prezzi stracciati. Agli ex occupanti illegali non andrebbero ovviamente gli appartamenti con vista Colosseo, sarebbe una beffa, ma gli immobili in periferia di proprietà del Comune. L'ipotesi è sul tavolo del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, che si riunirà oggi a Palazzo Valentini. Una carta che, se per motivi logistici non potesse essere giocata subito, potrebbe essere utilizzata in futuro.

L'IRRITAZIONE

Il prefetto di Roma, Paola Basilone, ha fatto capire al Campidoglio che di tempo ne è passato già troppo. E che per i migranti con «fragilità sociali» (madri con minori, disabili, anziani) va trovato un posto in tempi rapidi. In Prefettura c'è ovviamente irritazione per come è stata gestito il post-sgombero da parte del Campidoglio (ieri l'assessore Laura Baldassarre ha ammesso che «non avevamo un piano» perché non erano stati censiti i bambini). Perché nei vertici preparatori dall'amministrazione comunale erano state fornite diverse rassicurazioni sulle soluzioni per alloggiare i migranti, quasi tutti provenienti dal Corno d'Africa. Soluzioni che però sono state rigettate in sequenza a sfratto avvenuto, tanto che diversi stranieri ancora oggi sono ac-

campati in strada, anche dopo lo smantellamento della tendopoli in piazza Indipendenza.

Dopo il blitz del 19 agosto, il Comune ha censito 107 migranti con fragilità a cui dare assistenza. Solo per 50, ad oggi, è stata trovata una sistemazione. Una quarantina avrebbe dovuto essere trasferita a Gaviignano Sabino, ma il comune in provincia di Rieti, a guida Pd, si è opposto e il trasloco degli stranieri non è ancora avvenuto. Altri 20 migranti invece hanno rifiutato finora tutte le soluzioni proposte dal dipartimento Politiche Sociali del Comune. E restano in strada.

Anche la sindaca Virginia Raggi ieri ha fatto capire che potrebbero essere utilizzate le case del Patrimonio comunale. «Stiamo definendo una mappatura del patrimonio disponibile e indisponibile di Roma



Capitale e dei beni confiscati alla criminalità». Il nuovo regolamento per i beni confiscati dovrebbe essere votato a stretto giro, anche perché il Comune ha già acquisito circa 70 locali.

La Raggi ieri ha promesso «tolleranza zero» contro gli occupanti abusivi, «le forze dell'ordine hanno il nostro pieno sostegno». A Roma, ha scritto ancora la prima cittadina, ci sono «100 immobili, pubblici e privati, occupati abusivamente. Abbiamo già avviato un'indagine per verificare se al loro interno vi siano persone che hanno diritto ai servizi di assistenza previsti per le fragilità. Ma l'ingresso viene spesso impedito ai nostri operatori proprio da una parte degli occupanti». La sindaca ha promesso entro il 31 dicembre un

“Piano per superare il disagio abitativo” che dovrebbe velocizzare lo scorrimento delle graduatorie di chi ha diritto a un alloggio. «Abbiamo già iniziato con la chiusura dei famigerati Caat». «Bisogna adeguare le norme», incalza ancora Raggi, che ricorda che a Roma «si trovano circa 200mila case vuote» e invita il governo, a destinare ai comuni le caserme e i forti inutilizzati. La sindaca interviene anche sui fondi per l'emergenza abitativa già stanziati dalla Regione ma inutilizzati dal Campidoglio. «Abbiamo avviato un dialogo per modificare le condizioni, il vincolo di destinarne una percentuale agli occupanti abusivi non ci convince».

S. Can.

L. De. Cic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA